

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2020 – 2021 – 2022

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020– 2021 – 2022

PREMESSA

Dal 1 gennaio 2016 con l'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata è previsto che gli enti alleghino al bilancio di previsione una nota integrativa la quale costituisce una relazione esplicativa dei vari criteri applicati in sede di programmazione.

Il presente documento ha la finalità di descrivere e spiegare gli elementi che si reputano maggiormente significativi del bilancio di previsione 2020 – 2021 – 2022, dal contenuto prettamente tecnico finalizzato a verificare il rispetto dei principi contabili e a motivarne eventuali scostamenti. Il rispetto dei principi contabili ha a sua volta la finalità di garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

ALLEGATI INDICATI DAL PUNTO 9.3 DEL PRINCIPIO CONTABILE CONCERNENTE LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

Il nuovo bilancio, riclassificato in base ai principi contabili e al piano dei conti della nuova contabilità, è composto dai seguenti modelli:

ENTRATA

- Bilancio entrate distinte per tipologia e titolo
- Riepilogo generale delle Entrate per titolo

SPESA

- Bilancio spese distinte per missione, programma e titolo
- Riepilogo generale delle Spese per titolo
- Riepilogo generale delle spese per missione

QUADRI GENERALI

- quadro generale riassuntivo
- quadro equilibri di bilancio
- tabelle dimostrativa del risultato presunto di amministrazione
- prospetto composizione Fondo Pluriennale Vincolato o rinvio della specificazione dello stesso in sede di approvazione del rendiconto;
- prospetti composizione Fondo crediti di dubbia esigibilità
- prospetti dimostrativi del rispetto dei vincoli di indebitamento
- prospetto spese funzioni delegate da organismi comunitari e internazionali, se presenti
- prospetto spese per funzioni delegate dalla Regione

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO: L'EQUILIBRIO GENERALE E L'EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Il principio fondamentale del bilancio di previsione è quello del pareggio finanziario. Nella sostanza la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. L'osservanza del principio garantisce l'equilibrio generale (anno 2020: entrate di competenza euro 3.561.785,00, spese di competenza euro 3.561.785,00).

Il pareggio del bilancio 2020-2022 è stato raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria che prevede:

- l'invarianza delle aliquote, delle detrazioni delle imposte e delle tasse (IMU, TASI, addizionale IRPEF, imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni). La legge di bilancio 2019 (Legge n° 145 del 30 dicembre 2018) ha abrogato il blocco degli aumenti dei tributi delle regioni e degli enti locali. Il Comune di Pernumia, come per l'anno 2019, non si è avvalso di tale facoltà. Ha adottato una deliberazione per la conferma delle tariffe per l'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni sui valori 2019.
- l'invarianza delle tariffe dei servizi a domanda individuale e del canone occupazione degli spazi pubblici, rispetto al 2019;
- gli stanziamenti di entrata sono stati allineati all'effettivo andamento registrato nel corso del 2019.

L'equilibrio corrente prevede invece che la previsione di entrata di competenza della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa di competenza della somma dei titoli primo e quarto, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote capitale di mutui e prestiti. Per quanto riguarda il bilancio 2020-2022 ed in particolare per il bilancio 2020 tale equilibrio è stato raggiunto con la previsione di utilizzo di euro 35.000,00=, quota degli oneri di urbanizzazione 2020, stimati complessivamente in euro 70.000,00=, per il finanziamento di spese correnti rappresentate da oneri per la manutenzione del patrimonio comunale. Vedi allegato "Equilibri di bilancio di parte corrente".

L'equilibrio della spesa in conto capitale (spese di investimento) viene garantito dalle entrate di competenza del titolo quarto (alienazioni, contributi di enti pubblici, di terzi, oneri di urbanizzazione...), del titolo quinto (entrate da riduzione di attività finanziarie) e del titolo sesto (accensione di prestiti); a tali entrate possono essere aggiunte entrate di parte corrente destinate a spese di investimento. Per quanto concerne il bilancio di previsione 2020 il citato equilibrio è stato conseguito con le entrate previste al titolo quarto e con la previsione di assunzione di mutui per euro 212.000,00.- Vedi allegato "Equilibri di bilancio di parte capitale".

BILANCIO: PARTE PLURIENNALE

Il Bilancio pluriennale con la contabilità armonizzata ha un'importanza maggiore che in passato.

Con i nuovi principi contabili quando un ente non approva il bilancio entro il 31 dicembre, l'esercizio provvisorio si avvia con gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, non più con gli stanziamenti dell'esercizio appena trascorso.

PAREGGIO DI BILANCIO

La legge di bilancio 2019 sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio. Dal 2019, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo” desunto dal relativo prospetto della verifica degli equilibri”.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili ma anche del fondo pluriennale vincolato mentre per quanto concerne l'assunzione del debito oltre ai limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL la Corte dei Conti – Sezioni Riunite – ha di fatto ripristinato anche il pareggio di bilancio tra entrate e spese finali escludendo pertanto le entrate per mutui. Al riguardo si è comunque in attesa di una decisione definitiva da parte del MEF. A parte la possibilità di contrarre mutui con il solo limite dell'art. 204 del TUEL, per le restanti liberalizzazioni si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili.

Per quanto concerne il debito il Comune di Pernumia prevede l'assunzione di mutui nell'esercizio 2020 per l'importo di € 212.000,00 rispettosi del pareggio di Bilancio ripristinato dalla Corte dei Conti in quanto sono di un ammontare inferiore all'importo dei prestiti rimborsati + fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti. In particolare l'assunzione del mutuo di € 140.000,00 per l'acquisto del magazzino comunale rappresenta dal punto di vista degli equilibri finanziario un'operazione a costo zero in quanto non si verrebbe più a sostenere la spesa per la locazione.

DETERMINAZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

L'allegato n. 2/4 “Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità” il cui ammontare è

determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che esplicita: *“Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari ad almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, ed al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento, dal 2020 nella misura del 95% e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo”*.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, diretto ad evitare che le entrate di incerta riscossione possano essere utilizzate per pagare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, si è provveduto:

1) ad individuare le entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, con esclusione dei trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione, le entrate tributarie che i nuovi principi contabili accertano per cassa.

2) le tipologie individuate sono state:

- imposte, tasse e proventi assimilati – (recupero IMU/TASI da accertamenti)
- i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti – (sanzioni al codice della strada);
- gli oneri di urbanizzazione.

Con il calcolo di qualsiasi media non si prevederebbe di effettuare alcun accantonamento in quanto l'elevata capacità di riscossione delle entrate, tendente al 100% degli accertamenti, rappresenta una sana gestione finanziaria e non esiste al momento attuale il rischio di formarsi crediti di dubbia esigibilità e quindi in via del tutto prudenziale si è ritenuto per le suddette entrate di accantonare un FCDE ammontante al 10% dello stanziamento. Non si è effettuato accantonamento del FCDE per oneri di urbanizzazione in quanto le riscossioni di tale entrata corrispondono esattamente agli accertamenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è un principio cardine del nuovo sistema contabile, che serve a salvaguardare l'ente in caso di inesigibilità dei residui attivi.

Il principio, basato su un calcolo matematico, consente all'ente di accantonare risorse rivolte a fronteggiare eventuali mancate riscossioni sui residui degli anni precedenti.

Il fondo accantonato per l'anno 2020 ammonta ad € 5821,00 e ad € 4.821,00 per ciascuno degli anni 2021 e 2022 utilizzando i medesimi criteri di prudenza.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2019

Il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione, allegato al Bilancio, con riguardo all'esercizio 2019 evidenzia un risultato positivo di euro 105.239,97= di cui 75.408,13= per fondi di accantonamento, € 19.888,00 destinata investimenti ed € 9.943,84 parte disponibile.

Si rammenta che tale allegato è stato introdotto dal D.LGS. 118/2011 al fine di imporre agli enti locali una verifica preliminare del risultato di gestione in corso.

Al bilancio a valenza triennale non viene applicato l'avanzo di amministrazione.

Nel Bilancio di previsione 2020-2022 non si prevede utilizzo di quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

ORGANISMI PARTECIPATI

Il dettaglio degli organismi partecipati è trattato all'interno del DUP e negli atti adottati da questo Comune:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 26 marzo 2015 ad oggetto: "Piano operativo di razionalizzazione delle Società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1, c. 612, Legge 190/2014);
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 12 novembre 2015 ad oggetto: "Presentazione del piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie";
- relazione del Sindaco sui risultati conseguiti dal piano operativo di razionalizzazione delle partecipate trasmesso alla Corte dei Conti il 31 marzo 2016;
- deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 26 settembre 2017 "Revisione straordinaria delle partecipate ex art. 24 D.Lgs, 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 – Ricognizione partecipate possedute".
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 27 dicembre 2018 "Revisione ordinaria delle partecipazioni art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n° 175 e s.m.i."
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 30 dicembre 2019 "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n° 175 e s.m.i."

Le partecipate possedute alla data del 31.12.2018 sono le seguenti:

Progr.	Denominazione società	Motivo del mantenimento	Azioni di razionalizzazione	Percentuale posseduta
1.	ACQUEVENETE spa	Indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali degli enti locali soci.		1,22%
2.	Adige Servizi srl		Chiusa e già liquidata quota di competenza	12,56%*
3.	Urbana Spa		Liquidazione	0,20%
* prima della chiusura				

Il bilancio di Acquevenete spa è consultabile nel sito <http://www.acquevenete.it/> sezione Società Trasparente – Bilanci Consuntivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Per quanto attiene ai FPV, si dà atto che non sono stati inseriti nel pluriennale, in quanto non è ancora stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui che consente di verificare se gli impegni ancora aperti alla data di redazione del bilancio 2020-2021-2022 daranno origine a residui in senso proprio o ad economie. Quindi dopo le opportune operazioni di verifica e riaccertamento ordinario verrà predisposta apposita variazione di bilancio, ove necessario, con le relative imputazioni dei valori FPV emergenti.

CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in atto contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

In relazione all'elenco degli interventi programmati per spese di parte capitale si rimanda al Piano Triennale dei Lavori Pubblici ed all'allegato Elenco Annuale approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 21 febbraio 2019 ed ai piani di investimento 2020 – 2021 - 2022, allegati allo schema di bilancio 2020 – 2021 – 2022.